

ALLA RISCOPERTA DI MARI NOTI

«Cento giorni nel Tirreno», Davide Besana, Nutrimenti Mare, pagg. 128 € 22,00.

I linguaggi narrativi evolvono, come potrete leggere anche nella successiva recensione.

Quello scelto da Besana si basa sul disegno acquarellato eseguito da lui stesso. Come font non ha avuto

l'imbarazzo della scelta: ha preferito la scrittura a mano, come - se ricordate - amava commentare Mauro Mancini i suoi portolani. Tradizione e innovazione, potremmo dire. Divertente e spigliato nel racconto (come di consueto), il diario di bordo di Besana rivisita le coste tirreniche fra regate, *meeting* e riscoperte personali. Il tutto in cinque mesi e duemila miglia.

CARTA E DIGITALE, FELICE CONNUBIO

«In barca a vela verso la Grecia», Renzo Trenta, Erga Edizioni, pagg. 200, € 14,90.

Una navigazione da Brindisi al Mar Egeo e una lunga crociera alla scoperta delle coste di Grecia e Turchia. Vi segnaliamo questo libro per la sua originalità editoriale. E' pur vero che tutte le letture ci lasciano qualcosa e, seppure non in gommone, anche le veliche navigazioni dell'autore possono ispirarci favorevolmente. Quindi sì, è un progetto che ci è piaciuto sia per come è scritto sia per come è sviluppato il libro. Partiamo col dire che questo volume si presenta come una «Agenda/Guida con 52

settimane da scrivere»: questo vuol dire che potete portarlo sempre con voi e prendere appunti via via che le pagine scorrono. Ma non è detto che dobbiate per forza esaurire

gli spazi in un'unica annata: la data la mettete voi, quindi può essere anche un'agenda poliennale. A proposito di molteplicità: sappiate che questo è un libro polisensoriale; vuol dire che la scrittura è soltanto una parte della narrazione. Questa, infatti, continua con l'ausilio delle moderne tecnologie: scaricate un'App, inquadrare il codice e venite trasportati «dentro» al racconto, attraverso tante foto, video e musiche. Il diario di bordo è una gradevole lettura, che accompagna le soste dell'equipaggio,



le impressioni e le riflessioni dell'autore, che riservano alcune sorprese anche marinaresche. Sapevate, per esempio, che qualcuno definisce la forza del vento e lo stato

del mare «*in funzione di come si riesce ad assolvere ai bisogni corporali*»? Trenta ce lo spiega. Ci invita, poi, all'introspezione quando condivide i suoi punti di vista sulla decrescita felice e l'impatto umano sull'ambiente o i pensieri sulla religione quando il canto del *muezzin*, in Turchia, richiama alla preghiera... Renzo Trenta ha scritto, sulla medesima falsariga anche «*In barca a vela verso la Patagonia*». Nel catalogo di Erga Edizioni, infine, sono presenti diversi titoli di libri «polisensoriali».

SCANDAGLIO, ERGO SUM

«L'uomo con lo scandaglio», Patrik Svensson, Iperborea, pagg. 224, € 18,00.

Il titolo è stato scelto fra quello dei capitoli che compongono questo libro.

Ne consigliamo la lettura soprattutto ai più giovani perché è un «pozzo» di cultura marinara. A partire dall'origine della parola «scandaglio. Ai ragazzi sembrerà strano, ma anticamente non si consultava

un display per sapere quanto fosse profondo il mare: si lanciava una corda (la sagola) alla cui estremità era fissato un piombo; quando questo toccava il fondo, si riavvolgeva la cima (ma allora non si chiamava così) sul braccio per stabilire quante braccia misurasse (da qui l'unità di misura usata ancora in ambito nautico in Inghilterra). Ma questa è solo una delle chicche che l'autore esplora, come se fosse in possesso di uno scandaglio del tempo e della conoscenza, passando agevolmente dagli antichi greci alle navigazioni dei polinesiani, da Magellano alle sonde spaziali. Apprezzerete sapere come nacque «*Moby Dick*», il capolavoro ispirato alle avventure di un marinaio di cui Melville aveva letto i diari. Lo scrittore si chiede anche dove troviamo, oggi - in un mondo in cui tutto è stato già scoperto -, «l'uomo con lo scandaglio», che metaforicamente rappresenta il navigatore che salpa per l'esplorazione dell'ignoto? Risposta: nello spazio, nella scienza, nell'intelligenza artificiale. Insomma altre frontiere, altri «navigatori» ai quali corre l'obbligo di sapere come si è arrivati a conoscere tutto ciò che sappiamo adesso.



AVVINCENTE STORIA GIALLO-BLU

«La barca tornò sola», Nini Sanna, Ed. Il Frangente, pagg. 224 € 19,00.

E' un thriller a tutti gli effetti. Un giallo che si dipana nel blu del mare, fino al nero dell'imperscrutabile ignoto. Che fine ha fatto lo skipper del «Cometa», un piccolo scafo a vela impegnato nel tentativo di stabilire un record, ovvero il giro del mondo

in solitaria senza scalo? Forse (anzi sicuramente) la barca non era adatta o il comandante non abbastanza preparato. Però era disperato, afflitto dalle maligne conseguenze del gioco d'azzardo, inseguito dagli scagnozzi degli usurai. Non più lucido, Marco Casella decide per l'estremo tentativo, nonostante gli sforzi di dissuasione dell'amico Stefano Serra. Il quale, quando la barca viene ritrovata in Corsica, spiaggiata, si mette alla ricerca di Marco. Un percorso che lo porterà fino ai Caraibi, fra colpi di scena e sorprese, delusioni e scoperte sconvolgenti. Pubblicato postumo (Nini Sanna, al secolo Salvatore Sanna Cherchi, è morto nel giugno del 2022, a 86 anni), in questo libro c'è parecchio dell'autore. Il sardo trapiantato in Liguria, infatti, partecipò alla tragica gara («Trofeo Mille miglia», regata/trasferimento della Transat des Alizés) in cui il «Parsifal», cutter di 16 metri, affondò nel Golfo del Leone (2 novembre 1995), perdendo la maggior parte dell'equipaggio. L'esperienza personale rende, dunque, queste pagine realmente vibranti. Da non perdere. ©

